

Strumenti musicali e scene di danza nell'arte rupestre della Valcamonica e della Valtellina

Angelo Eugenio FOSSATI

Università Cattolica del S. Cuore, Istituto di Archeologia, Milano
Cooperativa Archeologica Le Orme dell'Uomo, Cerveno (BS)
fossati@numerica.it

L'ARTE RUPESTRE CAMUNA

L'arte rupestre presente in Valcamonica e in Valtellina, due vallate alpine comprese tra le province di Bergamo, Brescia e Sondrio, costituisce un patrimonio archeologico, artistico, etnografico e storico di valore inestimabile, non solo per la sua antichità ma, soprattutto, per la ricchezza tematica e iconografica (ANATI 1982; DE MARINIS 1988; ARCA, FOSSATI, MARCHI, TOGNONI 1995). Grandi superfici rocciose di arenaria e di scisto, levigate dai ghiacciai pleistocenici, sono state istoriate nel tempo dagli artisti preistorici. Le figure erano realizzate tramite due tecniche prevalenti, la picchiettatura e il graffito, e utilizzando strumenti di quarzite che sono stati rinvenuti accanto alle rocce incise. Il ritrovamento di gessetti di ocre in diversi colori, alcuni con evidenti segni di utilizzo, ha fatto ritenere probabile che le incisioni venissero colorate (FEDELE 2006). Al momento non vi sono, però, prove certe di questa pratica: d'altro canto il ritrovamento di alcune pitture rupestri testimonia la presenza di figure dipinte accanto a quelle incise e, quindi, la probabile contemporaneità delle due tecniche istoriative (FOSSATI 1996).

LE PRINCIPALI FASI DI ISTORIAZIONE

In quest'area, allo stato attuale delle ricerche, l'arte rupestre si distribuisce lungo quattro periodi fondamentali, dal Neolitico alla Romanizzazione. In queste fasi la tradizione rupestre non assume sempre il medesimo significato per le genti che l'hanno prodotta.

Nella prima fase (fig. 1), ad esempio, periodo databile tra la fine del Neolitico e l'età del Rame (IV millennio a.C., stili I e II dell'arte rupestre camuna), si trovano figure topografiche, le prime rappresentazioni del territorio, la cui esecuzione sulle rocce è forse legata a una divisione reale dei terreni agricoli sancita da una pratica rituale: l'arte rupestre (ARCA, FOSSATI 2004). Altre figure attribuibili alla prima fase sono le spirali e i collariformi (ARCA *et al.* 1995). Secondo studiosi di altra scuola a questa prima fase andrebbero assegnate anche le numerose raffigurazioni di antropomorfi, nello schema dell'orante, che noi preferiamo attribuire per la gran parte all'età del Bronzo¹. In ogni caso non si trovano scene a tema "musicale" in questa fase.



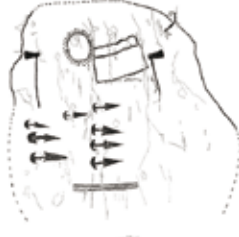
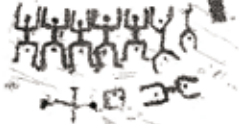


Stile	Temi	Cronologia
Protocamuno		XIII-VI Mill. a.C
I-II		V-IV Mill. a.C
IIIA		IV-III Mill. a.C
III B-C-D		II Mill. a.C
IV		I Mill. a.C
Postcamuno		Romano - Medievale - Recente

Fig. 1. Temi e fasi dell'arte rupestre della Valcamonica

Questa prima fase sarebbe preceduta, secondo la maggioranza degli studiosi, da un momento incisivo più antico (fig. 1), forse risalente alla fine del Paleolitico. Le figure di questo momento così antico sono però pochissime (ANATI 1974) e tutte rappresentano animali, tra cui si riconoscono alci e cervi. Questa fase, detta Protocamuno, per la sua grande antichità è in qualche modo legata alle tematiche (e alle cronologie) dell'arte delle caverne, oggi peraltro ben attestata anche al di fuori delle grotte, come testimoniano i ritrovamenti di arte paleolitica all'aperto in Spagna e Portogallo (ZILHÃO 1997; ABREU SIMÕES DE *et al.* 1995).